**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVO TRATTO DI STRADA PROVINCIALE
PRESSO SANTI DI PRETURO**

Santi di Preturo, 30 Luglio 2010

1. Ho letto in questi giorni, in un quotidiano che la nostra, ormai, è una “*Repubblica delle parole*”.
Spero non sia così. Anche se, spesso, sembra che sia proprio così.
Tante, tante parole e pochissimi fatti.
Soprattutto *quando pensiamo a ciò che la maggioranza dei cittadini si attende*: si attende che si *individuino i problemi*, quelli veri, reali, non quelli in cui si esercitano giornali e TV, che spesso sono così lontani dalla vita quotidiana delle persone.
E poi, naturalmente, i cittadini si attendono che questi problemi siano risolti. Se non tutti (e tutti insieme) almeno qualcuno!

2. Ecco... pensavo a questo venendo oggi, a questa inaugurazione.
Qualcuno (e più di qualcuno) ha cominciato a pensare come rendere questo luogo, già così bello, ancora più bello... E più attraente. Con varie realizzazioni, che offrono alle persone motivi validi per venire qui e contribuire allo sviluppo di questo territorio.
Certo c'è voluto coraggio. C'è voluto un progetto. E qualcuno che cominciava a credere a questo progetto. C'è voluta pazienza e tenacia.
Ma ora ecco già dei risultati molto belli.

3. E un'ultima riflessione. Che è anche un augurio.
Ricordo nel Marzo del 1999, ebbi la gioia insieme ai Vescovi dell'Abruzzo e del Molise, di incontrare il Santo Padre Giovanni Paolo II per la “*visita ad limina*”.
Il Papa ci invitò a pranzo ed ebbi la fortuna di trovarmi nel mio posto, nella mensa, proprio davanti al Santo Padre.
La conversazione era interessante e toccò veri argomenti.
Ad un certo momento si cominciò a parlare (soprattutto don Stanislao) delle frequenti visite “*segrete*” di Giovanni Paolo II sul Gran Sasso. E, volgendo lo sguardo su di me, il Papa mi domandò: “*Ma com'è il turismo sul Gran Sasso?*”.
Probabilmente il Papa voleva sapere quali erano le dimensioni numeriche di questo turismo.
Ma a me, in quel momento, mi venne spontanea sulla bocca una sola risposta: “*E' un turismo sano!*”.
Chissà cosa avrà pensato il Papa...
Ma... io ero convinto di quel che dicevo: la montagna (e Giovanni Paolo II lo sapeva) richiama ai grandi valori. Soprattutto avvicina a Dio...
Ebbene, pensando al futuro di questo luogo, mi viene spontaneo fare un augurio e pregare per questo.
Io auguro che questo luogo e questa realizzazione diventino un esempio e uno stimolo, anche per altri.

E, soprattutto, che rimanga un luogo “sano”, non solo per il clima meteorologico, ma anche per il clima *umano* e *morale* che vi si respira.

Un luogo dove si sperimenti che è ancora possibile, in questo nostro mondo che, paradossalmente sembra diventare sempre più individualista e disumano, coltivare relazioni autentiche e ricche di vera amicizia, quelle “relazioni” che sono essenziali per la nascita e la crescita della vera Civiltà dell’Amore.

Il Signore benedica questa realizzazione e tutti coloro che hanno collaborato e continueranno a credere in questo progetto.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell’Aquila